



Debiti della Pa,
40 miliardi
entro quest'anno
(Zapponini a pag. 3)

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA SACCOMANNI: NON VEDO OSTACOLI POLITICI AL PAGAMENTO

Debiti Pa, 40 miliardi entro l'anno

Molto però dipenderà dalle condizioni delle finanze pubbliche nei prossimi mesi, ha ammonito il responsabile di Via XX Settembre. Al momento a disposizione degli enti ci sono 15,6 miliardi

DI GIANLUCA ZAPPONINI

Anticipare al 2013 il pagamento dell'intero stock di crediti delle imprese verso la pubblica amministrazione. Ovvero quei 40 miliardi sbloccati via decreto mesi fa, con i quali il governo italiano punta a dare una scossa all'economia. Questa l'intenzione annunciata ieri dal ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni in occasione di un incontro con la stampa per fare il punto sui pagamenti. L'obiettivo di Via XX Settembre è stringere i tempi chiudendo il 2013 con non meno di 20 miliardi pagati, ma la vera sfida rimane quella di riuscire a versare entro l'anno l'intero stock di 40 miliardi sul conto delle amministrazioni affinché possano provvedere a loro volta al pagamento delle fatture. Alla domanda se sia pensabile mettere a disposizione delle amministrazioni l'intera cifra già nel 2013, Saccomanni ha risposto di «non vedere ostacoli politici a questo: certo dobbiamo concentrare un volume di pagamenti in un periodo breve, ma contiamo che le condizioni finanziarie dell'ultimo trimestre lo consentano. C'è massimo impegno e massima attenzione da parte nostra». Per il ministro un'accelerazione significativa

in questo senso è quindi «possibile», tanto che già a settembre è previsto il pagamento di una nuova tranche. «A settembre avremo la mappatura completa dei debiti della pubblica amministrazione e in quella sede faremo il punto della situazione e potrebbe decidersi un ulteriore pagamento dei debiti da effettuare nel corso del 2013», ha detto Saccomanni. Ad oggi la cifra messa a disposizione dal ministero dell'Economia agli enti locali per pagare i debiti della pubblica amministrazione ammonta a 15,69 miliardi. Denari che Regioni, Province e Comuni stanno già iniziando a dirottare verso le aziende assettate di liquidità, dando un contributo capace di «alterare in positivo» le condizioni in cui versa l'economia italiana, ha precisato Saccomanni. Nell'attesa di capire se il governo riuscirà a saldare il conto entro il 2013, una nuova tranche di rimborsi è comunque attesa per settembre. Operazione che farebbe bene anche alle casse dello Stato, dal momento che il pagamento delle fatture porterebbe anche nuova Iva, quantificabile, secondo Saccomanni, nel 10-15% dell'importo e utilizzabile per coprire eventuali nuove misure, come un ulteriore rinvio dell'aumento dell'Iva fino al 31 dicembre. (riproduzione riservata)



Fabrizio Saccomanni

